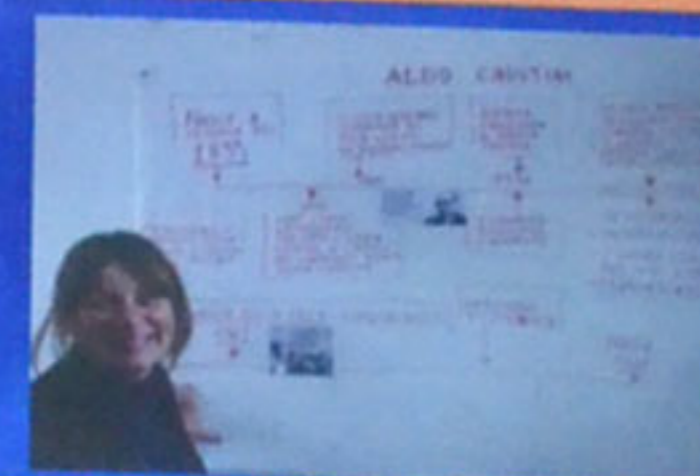
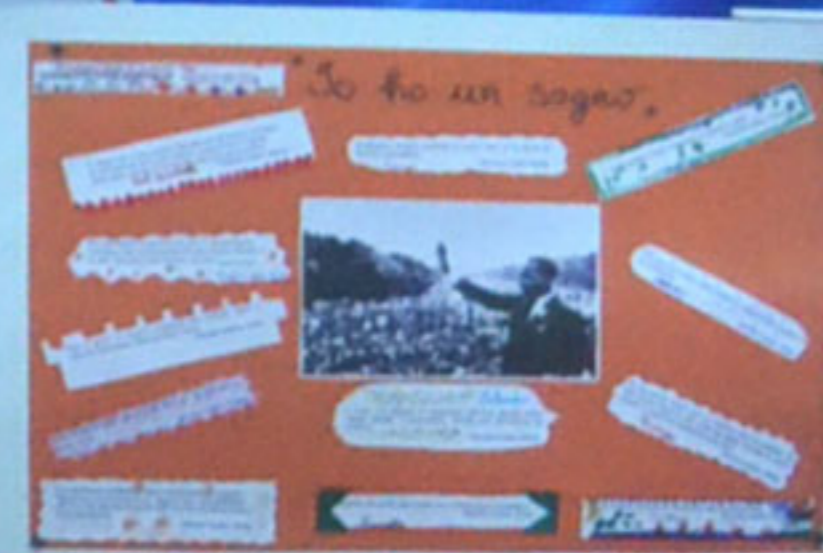
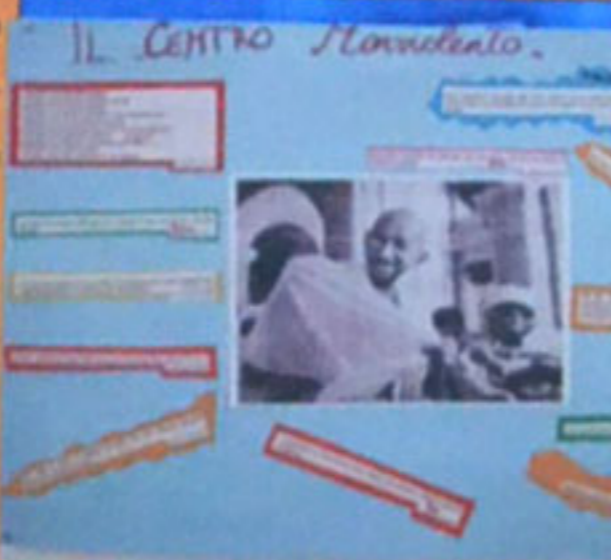


LABORATORIO SULLA NONVIOLENZA CON ANZIANI FRAGILI

Autore:
Fanciulli F.
Educatrice
Professionale



Istituzione di appartenenza:
Centro Diurno Anziani Fragili "Melograno"
della Cecilia soc. coop. soc. onlus (Roma) e
Ass.ne Prom.ne Soc. "Movimento Nonviolento" (Verona).



Premessa/introduzione
In Italia si vive sempre più a lungo, si registra uno degli "indici di vecchiaia più alti al mondo" e "l'incremento costante degli anziani fa aumentare la fascia di popolazione più esposta a problemi di salute di natura cronico-degenerativa". (Istat Rapporto 2014). L'OMS propone la visione dell'anziano non più come target passivo di politiche e di interventi prevalentemente a carattere assistenziale, ma auspica che l'intera società venga coinvolta in un processo di riforme tese a favorire l' *active ageing* (invecchiamento attivo) dove ad ogni persona possano essere riconosciuti il diritto e la responsabilità di avere un ruolo attivo e di partecipare alla vita della comunità in ogni fase della vita, inclusa l'età anziana, (in questa fase infatti emerge il rischio di sentirsi messi da parte e di isolarsi favorendo il senso di inutilità e gli stati depressivi). Secondo la definizione data dall'OMS "l'invecchiamento attivo è un processo per ottimizzare le opportunità per la salute, la partecipazione e la sicurezza al fine di migliorare la qualità della vita delle persone." (World Health Organisation, 2002, pp. 12).

La costruzione del percorso educativo sulla nonviolenza in un Centro Diurno Anziani Fragili rientra nelle attività proposte dall'educatore professionale nell'ambito della realizzazione degli obiettivi del servizio, quali favorire il recupero/mantenimento delle residue capacità psicofisiche, ritardare l'istituzionalizzazione e facilitare la socializzazione in soggetti spesso a rischio di depressione e di isolamento sociale.

Discussione

Gli aspetti positivi del percorso educativo:

- Acquisizione di una maggiore conoscenza sui temi trattati.
- Stimolazione di riflessioni sui temi proposti.
- Soddisfazione espressa dagli utenti.
- Continuità di intervento in altri spazi e momenti (ad esempio la creazione del calendario dell'Avvento utilizzando frasi di personaggi illustri sul tema della pace).

I limiti riconosciuti del percorso educativo:

- Numero esiguo dei partecipanti
- Aspetti degenerativi dei partecipanti (difficoltà a mantenere l'attenzione e la concentrazione)
- Vissuto di inadeguatezza degli anziani.



Obiettivi

(da realizzare in un gruppo di anziani a rischio di depressione e di isolamento sociale, selezionati dopo valutazione geriatrica e/o psichiatrica)

- L'aumento della partecipazione alla vita sociale e del senso di autoefficacia, incidendo sulla bassa autostima e l'esclusione sociale che pervade parte del quotidiano dell'anziano fragile. Ad esempio: testimoniando alle generazioni future; incidendo sulle scelte politiche attraverso l'esercizio consapevole del diritto di voto; influenzando le campagne commerciali attraverso l'acquisto di alcuni prodotti e l'eventuale boicottaggio di altri.
- L'aumento del benessere personale e il miglioramento della qualità della vita.

Lo strumento

Il tema della nonviolenza offre un valido supporto per lavorare su questi obiettivi, attraverso un percorso educativo, volto a far conoscere la vita di personaggi famosi e non, che attraverso azioni nonviolente hanno contribuito significativamente a modificare situazioni di svantaggio e di ingiustizia sociale e dove anche le persone definite più deboli hanno potuto sperimentare azioni concrete di partecipazione attiva.

Metodologia

- Ascolto attivo
- Brainstorming
- Osservazione partecipante
- Interviste semistrutturate

Risultati

(rilevati attraverso l'osservazione partecipante e le interviste effettuate)

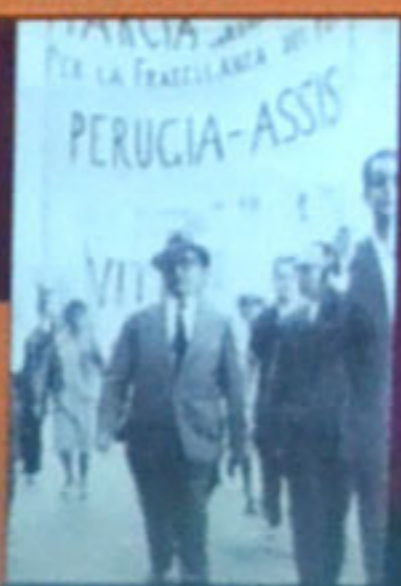
- Durante lo svolgimento del laboratorio si è notato un aumento di interesse e di partecipazione da parte degli anziani in un clima maggiormente rilassato ed accogliente. L'osservazione partecipante (tecnica di ricerca incentrata sulla prolungata permanenza e partecipazione alle attività del gruppo sociale studiato da parte dell'Educatore Professionale) ha potuto evidenziare come, sebbene l'inizio di ogni incontro era un vissuto con una leggera apprensione, man mano che l'incontro si svolgeva, le tensioni andavano allentandosi lasciando posto alla curiosità e il laboratorio terminava sempre con un verbalizzato sentimento di piacevolezza e di benessere (visi distesi, sorrisi di approvazione, ringraziamenti per le cose nuove scoperte, abbracci reciproci tra i partecipanti e gli operatori) i temi trattati inoltre, proseguivano ad essere oggetto di discussione nei tempi successivi e venivano ripresi durante le normali attività del C.D.
- Alcuni dei temi trattati sono stati argomentati dagli anziani con le loro famiglie.
- Il momento di svolta del progetto e di maggior coinvolgimento dei partecipanti si è avuto nel momento dell'esposizione di Aldo Capitini (ideatore della Marcia Perugia-Assisi e della bandiera della pace). Gli anziani hanno manifestato una forma di identificazione per il fondatore del Movimento Nonviolento, avvertito vicino alla loro vita. Orgoglio e stima sono stati i sentimenti espressi per questa figura e per le sue azioni nonviolente.

Progetti futuri:

- Proseguire e sviluppare gli incontri di sensibilizzazione/informazione.
- Coinvolgere nell'attuazione del progetto altri Centri Diurni Anziani Fragili.

... il metodo nonviolento è il metodo dei deboli. E' il metodo, come ha detto Luther King, che "anche i ciechi, i monchi, i bambini lo possono usare, basta avere coraggio".

Aldo Capitini, Azione nonviolenta, maggio/giugno 2014, pag 7



Bibliografia

Azione nonviolenta, rivista mensile, Movimento Nonviolento.
Capitini Aldo, Religione Aperta, Laterza, 2011
Capitini Aldo, La nonviolenza oggi, Ed. Comunità, 1962
Gandhi M.K., Teoria e pratica della non-violenza, Einaudi, 2006
Istat, Rapporto annuale 2014.
King Martin Luther, La forza di amare, Sei, 2002
World Health Organisation, Ageing and Life Course Programme, 2002